

Energia: Agici, crescono fenomeni aggregativi nel settore delle rinnovabili

Data: 03/06/2009

MILANO (MF-DJ)--Negli ultimi anni in Europa il settore delle energie rinnovabili ha vissuto un periodo di rapida crescita; molti fattori hanno concorso a determinare questo trend: i cambiamenti climatici, la sicurezza degli approvvigionamenti e la necessità di diversificare il mix di generazione sono i principali.

E' quanto emerso dallo studio "Le operazioni di finanza straordinaria (M&A) nelle rinnovabili in Italia e in Europa" promosso da Agici, società di ricerca e di consulenza specializzata nel settore delle utilities.

I succitati, si legge in una nota, hanno orientato le scelte politiche a livello comunitario e hanno condotto all'adozione del Pacchetto Clima-Energia che impone ambiziosi obiettivi di crescita delle rinnovabili al 2020. Queste prospettive offrono i presupposti per lo sviluppo di nuovi fenomeni aggregativi, dalla cui analisi si possono comprendere alcune delle dinamiche in atto nel comparto.

Nel 2008 sono state rilevate 121 operazioni di M&A che riguardano le rinnovabili per un valore complessivo di circa 39,4 mld euro. Anche il settore delle rinnovabili ha avvertito la crisi, sebbene in misura minore rispetto ad altri comparti: nel primo semestre, lo sviluppo del comparto non sembrava più vincolato ai soli sistemi d'incentivazione ma trovava giustificazione anche nella maggior competitività di alcune rinnovabili rispetto alle fonti tradizionali; nel corso del secondo semestre, invece, le rinnovabili hanno rappresentato un riparo alla crisi proprio grazie ai sistemi di incentivazione che garantiscono flussi di cassa certi nel medio-lungo periodo. Tuttavia, analizzando gli M&A siglati nel secondo semestre del 2008 emerge una contrazione del valore medio dell'8% circa, riconducibile probabilmente alla stretta creditizia seguita alla crisi finanziaria. Ciononostante, sia in scenari di recessione economica globale che in condizioni di sviluppo, il comparto delle rinnovabili europeo nel medio e lungo periodo sembra destinato a crescere.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle differenti fonti, tra le rinnovabili, l'eolico è di gran lunga il settore con il maggior tasso di crescita, secondo solo al gas naturale se confrontato con tutte le fonti energetiche. L'eolico, inoltre, è ormai una tecnologia matura e ciò rappresenta un elemento di attrattiva per gli investitori in ragione dei ridotti margini di miglioramento attesi in termini di efficienza degli impianti. Il principale elemento di attrattività è la collocazione geografica dei parchi; gli accordi sono tesi soprattutto ad acquisire portafogli di progetti in regioni con buone condizioni di vento. Dei 121 accordi rilevati nella ricerca, quelli nell'eolico rappresentano il 55% (per un valore complessivo di circa 11 mld euro).

Ad adottare una strategia di crescita esterna nelle rinnovabili sono soprattutto le utilities nazionali ed internazionali. Questi operatori sono coinvolti prevalentemente nel ruolo di bidder (acquirenti) con 77 accordi su 121.

Principale target sono invece le società specializzate con 86 accordi su 121. com/kam